

La seduta congiunta dei consigli provinciale e comunale nell'aula di palazzo dei Leoni

# Commemorato il Presidente del cambiamento

Nelle parole del sindaco Andò e del presidente della Provincia Campione il dolore e l'esecrazione delle popolazioni messinesi per l'uccisione di Mattarella

Con una solenne riunione dei consigli provinciale e comunale in seduta straordinaria congiunta nella sala consiliare del palazzo della Provincia di corso Cavour è stato ieri sera commemorato il presidente della Regione siciliana onorevole Santi Mattarella, trucidato domenica a Palermo mentre rientrava a casa dopo messa.

Alla presidenza, Campione con accanto il sindaco Andò e il vice presidente della Provincia Franco Cimino.

Ha preso per primo la parola Antonio Andò il quale, dopo aver sottolineato l'eccezionalità della seduta congiunta legata peraltro ad un evento altrettanto eccezionale come l'uccisione del presidente della Regione siciliana, ha proseguito dicendo: «Vogliamo esprimere con tutte le nostre forze l'aspettato dolore del nostro animo per la scomparsa di Santi Mattarella».

Siamo consapevoli — ha detto ancora tra l'altro il sindaco Andò — che l'assassinio di Mattarella è un crimine concepito ed attuato per sopprimere un esponente e un convinto assertore delle articolazioni pluralistiche ed autentiche della realtà istituzionale italiana, volendo eliminare con lui questa realtà e la strategia di fondo pazientemente tessuta. Sappiamo che è un attentato rivoltoso contro il popolo siciliano, la sua antica civiltà capace di non lasciare spazi alla eversione violenta.

Non conosciamo ancora — ha detto quindi Andò — quale sia la precisa ispirazione dell'attentato di domenica, ma in ogni caso, comprendiamo bene che esso, anche per il particolare momento di crisi che di questi giorni vive la Regione, è stato voluto anche come motivo di turbativa dell'ordinata dialettica democratica nelle istituzioni e tra le forze politiche.

Questo disegno — ha aggiunto Andò — non può passare se vogliamo che le vittime e i sacrifici di sangue di questi anni terribili abbiano un termine e che la Repubblica viva, libera e democratica.

Il presidente della Provincia Campione, commemorando a sua volta il presidente della Regione, ha tra l'altro detto che «Mattarella ha rappresentato una volontà di cambiamento, una volontà di avvertimento della nostra realtà regionale».

«Il presidente della Provincia Campione, commemorando a sua volta il presidente della Regione, ha tra l'altro detto che «Mattarella ha rappresentato una volontà di cambiamento, una volontà di avvertimento della nostra realtà regionale».

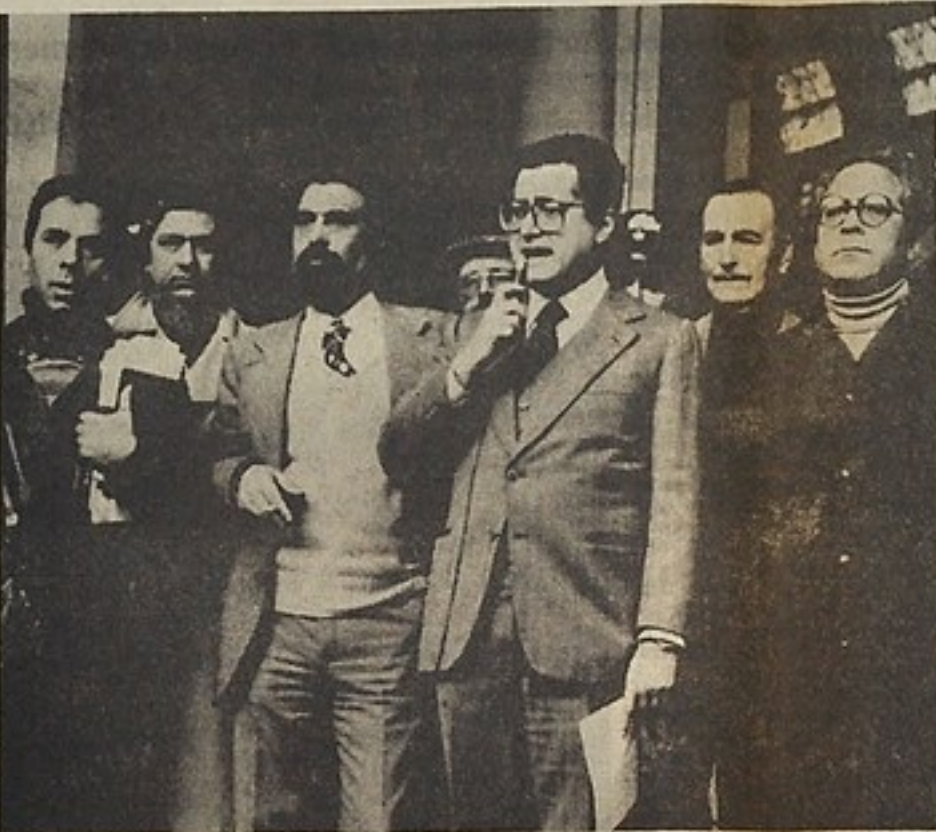
Dopo aver ricordato il sacrificio di Aldo Moro, Campione ha proseguito affermando che «in Santi Mattarella si è colpito un nostro amico che aveva messo al centro della sua azione quella tavola di valori morali che, solo, possono rendere possibile quello stare insieme civilemente che è la sostanza della democrazia».

Alla fine della riunione, dopo una relazione del segretario dell'unione comunale Paolo Barbera e il dibattito, è stato approvato il seguente documento:

«Il pri di Messina nel riconfermare la propria fiducia all'attuale coalizione tripartita, che viene a rappresentare la formula più avanzata attualmente possibile, e nel dare atto alla amministrazione attiva del lavoro svolto, sottolinea positivamente la recente approvazione delle delibere delle opere pubbliche la cui realizzazione contribuirà ad attenuare gli effetti negativi della fase recessiva che attanaglia la città».

Tale fase necessita però dell'apporto costruttivo e responsabile di tutte le forze sociali e politiche tendenti alla formulazione di proposte unitarie, accantonando critiche strumentali e demagogiche e sterili contrapposizioni.

Pur nella consapevolezza dell'attuale fase di acuta crisi occupazionale non si può non riconoscere come alcune ipotesi progettuali nel settore edilizio e dell'approvvigionamento idrico, rispondendo a istanze di base vengano ad esaltare il concetto di democrazia partecipativa ed allineano una strategia dell'attenzione per una maggiore incisività operativa.



Il sindaco Antonio Andò mentre tiene il suo discorso in piazza Antonello. Gli sono vicini, da sinistra, Muscolino della Cisl, Sardo della Cgil e il presidente Campione

## I discorsi in piazza Antonello

Clima dentro il quale sarebbe più facile alle forze conservatrici ed alle aree mafiose fare arretrare le posizioni e le forze del movimento dei lavoratori e della democrazia politica e mafiosa, la lotta contro l'eversione è un impegno di massa che deve contribuire anche a far assumere comportamenti più efficaci agli organi dello Stato che hanno la responsabilità dell'azione preventiva e repressiva, nell'ambito della Costituzione.

Nella lotta contro l'eversione e la criminalità, nei termini politici che esse terminano — ha proseguito Renato Sardo — i lavoratori non manifestano incertezze. C'è al contrario fermezza, determinazione, unità di fondo che è l'unità di tutti i lavoratori in difesa di principi così elevati quali sono la libertà e la democrazia, fondamento della Costituzione nata dalla Resistenza.

Proprio nei momenti in cui la lotta dei lavoratori si intensifica, in cui l'iniziativa impegna nuove larghe masse popolari e lo stesso confronto tra le forze politiche diviene più serrato e giunge al dunque per le scelte da adottare, ecco la violenza politica e mafiosa colpire ancora, fare altre vittime.

Il segretario generale della Cgil messinese Renato Sardo ha concluso affermando che «l'impegno di lotta dei lavoratori a sostegno ed in direzione del cambiamento, per l'unità, per importanti scelte che scongiurano definitivamente la mafia ed il terrorismo, raccogliendo anche le indicazioni espresse da Mattarella recentemente, crediamo il modo migliore per tutto il popolo siciliano ed onore la memoria del presidente assassinato».

La manifestazione, alla quale era presente anche il presidente della amministrazione provinciale Giuseppe Campione, è proseguita con l'intervento del sindaco Antonio Andò il quale, fra l'altro, ha detto che gli assassini hanno ucciso un uomo bravo e giusto che attorno a sé aveva già coagulato stima umana e valutazioni positive in tutti gli ambienti. Un uomo che rappresentava un'istituzione. Il sindaco Andò ha detto ancora che l'attacco di violenza in Sicilia in ogni caso ci colpisce e ci ferisce, ci umilia.

Siamo qui ha proseguito Andò — per dire di una solidarietà delle forze politiche e incisività operativa.

Infine il pri nel suggerire l'immediato passaggio alla fase attuativa per i piani pluriennali di sviluppo e per i piani di recupero, estendendo la attuazione alle zone dei villaggi, stimolerà le forze vive della città ad uno sforzo di creatività per una interpretazione estensiva della legge regionale per le zone del centro urbano, superando le strettezze di un piano regolatore che ha finito col penalizzare l'attività edilizia, rendendo così possibile la ripresa di un settore vitale per l'economia cittadina e l'aumento dei livelli occupazionali.

Un incendio, molto probabilmente provocato da corto circuito, ha distrutto ieri notte la tettoia, realizzata in materiale plastificato, della veranda prospiciente il bar pasticceria Fratelli Scarcella, sito in via Palermo 168 (Dazio).

Le fiamme si sono sviluppate improvvisamente e si sono propagate con velocità in modo da rendere inservibile la tettoia. I vigili sono intervenuti prontamente al comando del maresciallo Mangano. I danni, secondo i primi calcoli, si aggirerebbero sui due milioni di lire.

Si è costituito ed insediato il comitato per la Nuova Repubblica nei locali della federazione del Msi-ds, sotto la presidenza dell'on. Antonio Fedè alla presenza del prof. Giovanni Davoli del segretario provinciale prof. Gaetano Catalano, del prof. Tindaro Miligi, addetto al Comitato Nuova Repubblica, del rag. Francesco Scopelliti membro della Commissione Centrale di Disciplina e dell'avv. Enrico Mellina già componente la stessa Commissione.

Il capogruppo del partito comunista alla Provincia Giuseppe Messina ha inviato un telegramma al presidente dell'Amministrazione provinciale Giuseppe Campione col quale richiama l'attenzione sul fatto che «a tutt'oggi di questi istituti scolastici sarebbero rimasti scarsi di bidelli e di personale amministrativo poiché alcuni uffici di collocamento non hanno provveduto tempestivamente all'invio dei lavoratori trimestrali in sostituzione di quelli cui è scaduto il contratto».

## Un simbolo scomodo

Pier Santi Mattarella, presidente della Regione siciliana, è stato barbaramente assassinato. Una grave perdita per la dc, ma un lutto anche per il mondo della cultura, per il popolo siciliano che vede colpito in Pier Santi Mattarella lo spirito rinnovatore e realizzatore che ha caratterizzato gli ultimi anni di storia dell'Assemblea regionale siciliana.

«Piango l'uomo giusto e coraggioso, ha detto il capo dello Stato ai giornalisti. I partiti dell'arco costituzionale, stretti attorno alla dc, hanno espresso parole di condanna per il vile atto di violenza, e di cordoglio per la perdita di un grande combattente per l'affermazione dei principi di democrazia e di libertà, di un politico laborioso, attento ai problemi dell'isola, meridionalista convinto».

Mattarella sapeva dire ai giornalisti: «Viva il sempre che nulla cambia, ma io posso dire che certi piccoli cambiamenti messi insieme corrispondono ad una evoluzione sostanziale».

«Un lavoro, se si vuole, lento e difficile, ma certamente continuo, caratterizza la sua politica regionale nella speranza di colmare lo squilibrio tra l'isola e il resto della nazione. Cattolico fervente, è stato un moraleista convinto e fedele all'insegnamento del maestro fino alle conseguenze tragiche ed estreme. Pier Santi Mattarella era un uomo d'idee e come tale ha meritato una brillante carriera politica. Avvocato e docente universitario, in un arco di tempo molto breve, da consigliere comunale di Palermo, divenne deputato regionale, assessore e presidente della Regione siciliana a soli 42 anni».

«Era conosciuto e stimato da tutti, anche per la sua disponibilità al dialogo. Ci troviamo ancora una volta di fronte ad un gesto di criminalità politica messo in atto con cinica e accanente crudeltà per colpire un simbolo della democrazia, forse scomodo, e della libertà, nella illusione di poter fermare la storia con la violenza».

Nemmeno la presenza della moglie e dei figli è servita a bloccare la mano omicida che ha colpito senza pietà portando a compimento un'azione di terrorismo politico lungamente e scientificamente preparata. Non saranno le «P 38» a distruggere la fede nella libertà, a fermare gli uomini onesti come Pier Santi Mattarella, ed arrestare il corso della storia».

Dopo Pier Santi Mattarella altri si batteranno con la stessa fede per la liberazione dell'isola dalla incrostazione del terrorismo mafioso, condizione indispensabile per il progresso civile delle nostre popolazioni.

«Un lavoro, se si vuole, lento e difficile, ma certamente continuo, caratterizza la sua politica regionale nella speranza di colmare lo squilibrio tra l'isola e il resto della nazione. Cattolico fervente, è stato un moraleista convinto e fedele all'insegnamento del maestro fino alle conseguenze tragiche ed estreme. Pier Santi Mattarella era un uomo d'idee e come tale ha meritato una brillante carriera politica. Avvocato e docente universitario, in un arco di tempo molto breve, da consigliere comunale di Palermo, divenne deputato regionale, assessore e presidente della Regione siciliana a soli 42 anni».

«Era conosciuto e stimato da tutti, anche per la sua disponibilità al dialogo. Ci troviamo ancora una volta di fronte ad un gesto di criminalità politica messo in atto con cinica e accanente crudeltà per colpire un simbolo della democrazia, forse scomodo, e della libertà, nella illusione di poter fermare la storia con la violenza».

Nemmeno la presenza della moglie e dei figli è servita a bloccare la mano omicida che ha colpito senza pietà portando a compimento un'azione di terrorismo politico lungamente e scientificamente preparata. Non saranno le «P 38» a distruggere la fede nella libertà, a fermare gli uomini onesti come Pier Santi Mattarella, ed arrestare il corso della storia».

Dopo Pier Santi Mattarella altri si batteranno con la stessa fede per la liberazione dell'isola dalla incrostazione del terrorismo mafioso, condizione indispensabile per il progresso civile delle nostre popolazioni.

«Un lavoro, se si vuole, lento e difficile, ma certamente continuo, caratterizza la sua politica regionale nella speranza di colmare lo squilibrio tra l'isola e il resto della nazione. Cattolico fervente, è stato un moraleista convinto e fedele all'insegnamento del maestro fino alle conseguenze tragiche ed estreme. Pier Santi Mattarella era un uomo d'idee e come tale ha meritato una brillante carriera politica. Avvocato e docente universitario, in un arco di tempo molto breve, da consigliere comunale di Palermo, divenne deputato regionale, assessore e presidente della Regione siciliana a soli 42 anni».

«Era conosciuto e stimato da tutti, anche per la sua disponibilità al dialogo. Ci troviamo ancora una volta di fronte ad un gesto di criminalità politica messo in atto con cinica e accanente crudeltà per colpire un simbolo della democrazia, forse scomodo, e della libertà, nella illusione di poter fermare la storia con la violenza».

Nemmeno la presenza della moglie e dei figli è servita a bloccare la mano omicida che ha colpito senza pietà portando a compimento un'azione di terrorismo politico lungamente e scientificamente preparata. Non saranno le «P 38» a distruggere la fede nella libertà, a fermare gli uomini onesti come Pier Santi Mattarella, ed arrestare il corso della storia».

Dopo Pier Santi Mattarella altri si batteranno con la stessa fede per la liberazione dell'isola dalla incrostazione del terrorismo mafioso, condizione indispensabile per il progresso civile delle nostre popolazioni.

## Lettere al cronista

Via Manzoni da un mese al buio

La fioca luce delle lampade che nelle ore serali e notturne rischiara, anche se insufficientemente, via Manzoni, da un mese ed oltre è soltanto un ricordo. La strada è completamente al buio: una vera manna per i topi d'auto che fanno dell'oscurità più impenetrabile la loro alleanza più sicura e per i malintenzionati che tentano i proci da maniaci sessuali con le malcapitate donne che dopo la chiusura dei pochi negozi che si trovano sulla strada, e che con le loro insegne la illuminano, si avventurano per via Manzoni per raggiungere le rispettive abitazioni.

Dopo un mese ed oltre di attesa inutile questa lettera al cronista nella speranza che da quest'orecchio al Comune, chi di competenza, senta.

Un gruppo di abitanti della via Manzoni

Una solida diga per Acqualudrone

Gli abitanti della riviera nord hanno trascorso l'ultimo giorno del 1979 nella trepidazione e paura, invece che nella letizia dei rituali festeggianti propri della notte di San Silvestro.

E' nota a molti, infatti, la tragedia vissuta in quella notte, così come sono a conoscenza di tutti i danni causati dalla terribile mareggiata.

Vicequestore derubato

## Acciuffa il ladro

Nella colluttazione che ne è seguita il funzionario è rimasto contuso - Il minore arrestato era uscito dal carcere a novembre

Un ladrocinco minore era andato a rubare proprio sulla vettura di un vicequestore. Vistosi scoperto, piuttosto che darsi alla gambe, ha insistito nell'azione, colpendo la vittima che l'aveva sorpreso in flagranza. A desso il quindicenne Enrico Capasso, valle degli Angeli, si trova rinchiuso nel carcere di Gazi grazie alla prontezza di riflessi del proprietario dell'auto, il dott. Antonino Manfredi, 52 anni messinese, dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Montefalco (in provincia di Gorizia), attualmente in licenza nella nostra città, ospite di alcuni parenti.

Il dott. Manfredi guarirà in sei giorni dalla contusione subita all'occhio. Il Capasso dovrà rispondere di rapina impropria e lesioni.

Anche per il Capasso c'è da segnalare la particolare benevolenza di cui il minore è stato oggetto da parte della «Giustizia», sebbene ripetutamente coinvolto in furti. Per l'ultimo episodio era uscito dal carcere nel novembre scorso.

Autocarro in fiamme

Grave un vespista travolto da un'auto

Limpida figura di benefattrice e di operatrice sociale

## Morta la signora Enza Fulci

Testimonianza cattolica

Oggi, alle ore 18, nei locali delle Opere cattoliche di via I Settembre 117, ad iniziativa del «Centro di testimonianza cattolica», il prof. Leonardo Valastro leggerà il 12. capitolo del Vangelo di S. Giovanni.

Enza Fulci dedicò la sua lunga ed operosa esistenza al bene del prossimo cercando di allentare le sofferenze. Da ragazza, nella casa materna dei baroni Parlavicchio a Falcone, si prendeva spesso del suo pasto per recarlo nascostamente ad una famiglia di lebbrosi a quell'epoca sfuggita da tutti.

Gli anni trenta la cedere prodigarsi instancabilmente in favore dei ciechi civili, quale apprezzata animatrice della sezione di Messina dell'Unione italiana ciechi. Si adoperò con successo per l'istituzione dei primissimi corsi di scrittura e lettura «Braille».

Nel dopoguerra prese parte attiva alla diffusione nella nostra città dei programmi Unicef, iniziati dalle Nazioni Unite per la protezione dell'infanzia abbandonata. Venne quindi nominata dal prefetto di Messina, a titolo onorario, commissario dell'Opera nazionale maternità ed infanzia per l'intera provincia. Si svolse tale incarico per oltre vent'anni, fondando numerosi asili-nido, centri di assistenza per ragazze madri e pre-prenanti, refettori per le giovani madri bisognose, profondando in questa nuova attività le doti della sua grande intelligenza e bontà.

Lasciò profondo rimpianto, oltre che in Messina, nella cittadina di S. Filippo del Mela, ove la sua casa era sempre aperta a chiunque avesse avuto bisogno di sostegno morale e materiale, o più semplicemente di incoraggiamento o di solidarietà.

Ieri sera ha reso omaggio alla salma il presidente del senato Amintore Fanfani, di cui il figlio dell'estinto, il ministro Francesco Paolo Fulci, è capo della segreteria particolare.

ta, dei quali il giornale ha dato ampia diffusione.

Orbene, se è vero che gli imprevidibili, catastrofici e venti naturali sfuggono al controllo umano (e sempre sfuggiranno nonostante il progresso e la scienza) è altrettanto vero che l'apatia e la rassegnazione generano guai e guasti peggiori.

Preciso impegno e categorica determinazione devono, invece, animare sempre l'opera e la politica di chi è preposto alla cosa pubblica, affinché pervenga all'acquisizione della conoscenza dei reali problemi e si assuma le proprie responsabilità.

Poiché, egregio cronista, un'ulteriore, analogia calamità potrebbe spazzare via cose e persone, recare distruzione e morte, conviene e urge richiamare l'attenzione delle competenti autorità per affrontare e risolvere i più urgenti problemi con la serietà e la diligenza proprie di un buon padre di famiglia.

Chi scrive queste accorate parole è un abitante di Acqualudrone, di quel villaggio che potrebbe domani essere distrutto dalla furia del mare, come tanti altri.

E' indispensabile che gli amministratori si rendano conto dell'effettiva situazione del villaggio e prendano immediate decisioni al riguardo, accantonando momentaneamente dispute e progetti di porticcioli turistici, stando, se possibile, una parte di quelle somme per costruire una solida diga ad Acqualudrone.

L'impegno primario di tutti è di ciascuno di noi dovrebbe essere quello di salvare prima il bene che si ha; al resto si può pensare dopo.

La prego di volere pubblicare questa lettera aperta, perché diventi un pubblico atto ed assieme all'azione più importante della «Gazzetta del Sud» possa meglio sensibilizzare la coscienza dei nostri amministratori per il bene della comunità messinese e la salvaguardia del suo territorio.

GIUSEPPE FRISONE

Autocarro in fiamme

Grave un vespista travolto da un'auto

Limpida figura di benefattrice e di operatrice sociale

## Morta la signora Enza Fulci

Testimonianza cattolica

Oggi, alle ore 18, nei locali delle Opere cattoliche di via I Settembre 117, ad iniziativa del «Centro di testimonianza cattolica», il prof. Leonardo Valastro leggerà il 12. capitolo del Vangelo di S. Giovanni.

Enza Fulci dedicò la sua lunga ed operosa esistenza al bene del prossimo cercando di allentare le sofferenze. Da ragazza, nella casa materna dei baroni Parlavicchio a Falcone, si prendeva spesso del suo pasto per recarlo nascostamente ad una famiglia di lebbrosi a quell'epoca sfuggita da tutti.

Gli anni trenta la cedere prodigarsi instancabilmente in favore dei ciechi civili, quale apprezzata animatrice della sezione di Messina dell'Unione italiana ciechi. Si adoperò con successo per l'istituzione dei primissimi corsi di scrittura e lettura «Braille».

Nel dopoguerra prese parte attiva alla diffusione nella nostra città dei programmi Unicef, iniziati dalle Nazioni Unite per la protezione dell'infanzia abbandonata. Venne quindi nominata dal prefetto di Messina, a titolo onorario, commissario dell'Opera nazionale maternità ed infanzia per l'intera provincia. Si svolse tale incarico per oltre vent'anni, fondando numerosi asili-nido, centri di assistenza per ragazze madri e pre-prenanti, refettori per le giovani madri bisognose, profondando in questa nuova attività le doti della sua grande intelligenza e bontà.

Lasciò profondo rimpianto, oltre che in Messina, nella cittadina di S. Filippo del Mela, ove la sua casa era sempre aperta a chiunque avesse avuto bisogno di sostegno morale e materiale, o più semplicemente di incoraggiamento o di solidarietà.

Ieri sera ha reso omaggio alla salma il presidente del senato Amintore Fanfani, di cui il figlio dell'estinto, il ministro Francesco Paolo Fulci, è capo della segreteria particolare.

La «Gazzetta del Sud» porge alla famiglia Fulci, in

**NEVETNA 1980**  
SKIBUS MESSINA - LINGUAGLOSSA  
OGNI DOMENICA

PRENOTAZIONI ed INFORMAZIONI:  
**Lisciotta Viaggi snc** Piazza Cairoli, is. 221  
Via Garibaldi, 106  
MESSINA

**20%** Per fine stagione **40%**

**SCONTI**  
da

**SCONTI**  
CONFEZIONI  
**30%** CAPO D'ORLANDO **50%**